"Comunità in Cammino"

Anno Pastorale 2020/21

27/12/2020 - **Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**

Colore liturgico: **bianco**

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

Gn 15,1-6; 21,1-3; Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40.

Uno spirituale pellegrinaggio a Nazareth.

Commento alla Parola

Il Vangelo di questa domenica nell'Ottava del Natale ci presenta Maria e Giuseppe che si recano a Gerusalemme per presentare al Tempio l'offerta stabilita dalla legge mosaica per il riscatto dei primogeniti. Compiono una vera e propria offerta, offrono a Dio il loro figlio Gesù, lo "restituiscono" a Lui. Si presentano con l'offerta dei poveri, una coppia di tortore, l'offerta dei poveri per il Re del mondo, l'offerta dei poveri per il figlio di Dio, per colui che è la luce delle genti, la salvezza di tutti i popoli. La povertà ha contraddistinto la vita del Signore Gesù fin dalla sua Nascita a Betlemme e durante gli anni della sua vita nascosta a Nazareth, dove visse sottomesso ai genitori. Giunti al Tempio di Gerusalemme, il figlio di Dio, un bambino, viene accolto da due anziani. Non ha paura, Dio, di quelle mani fragili, di quelle braccia stanche. Si lascia prendere, accogliere, avvolgere. Gesù appartiene a questa umanità che lo prende tra le braccia. E il vecchio Simeone esclama: "*Ora puoi lasciare o Signore che il tuo servo vada in pace, ... perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza".* In quel momento ebbe la certezza che non avrebbe visto la morte senza aver visto il Signore. Dobbiamo credere che anche la nostra vita non finirà senza le risposte che cerchiamo, senza incontrare il Signore, la nostra luce. Simeone ci aiuta a capire che questa luce è un bambino, questa luce è la povertà, è la piccolezza, è la carne dell'uomo, questa luce è Dio che si fida dell'uomo e si lascia abbracciare da lui, questa luce è la vita divina che si mescola con la vita degli uomini. Anna ci fa capire che non c'è una età per evangelizzare, per parlare di Gesù e ci mostra quanto importante sia la preghiera nella nostra vita: *"non si allontanava mai dal tempio e serviva Dio con digiuni e preghiere...".* In questa domenica in cui al centro mettiamo la famiglia, possiamo notare che anche Gesù ha voluto iniziare la sua missione di Redentore in una famiglia semplice, normale. La prima realtà che Gesù ha santificato con la sua presenza è stata una famiglia. È nella vita di Giuseppe e di Maria, è nell'intreccio tra la loro quotidianità (bella ma sicuramente anche faticosa) e il mistero di Dio che Gesù cresce e si fortifica e sperimenta l'amore e la custodia del Padre. Questa deve essere la nostra condizione, quella di tutte le nostre famiglie, delle nostre case e delle nostre semplici vite.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 18,30

Curiosando

Dal 1968 il primo giorno dell'anno è dedicato, per volontà del Papa San Paolo VI, alla preghiera e alla riflessione per la Pace fra gli uomini.
Il primo gennaio 2021 si celebrerà la LIV Giornata mondiale della pace. Nel messaggio diffuso per l'occasione dal titolo *"La cultura della cura come percorso di pace"* Papa Francesco "si rivolge ai capi di Stato e di Governo, ai responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai leader spirituali e ai fedeli delle varie religioni, agli uomini e alle donne di buona volontà". A loro ricorda quanto scritto nella sua ultima enciclica, *Fratelli tutti*: "In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia".
Il Santo Padre incoraggia tutti a diventare "profeti e testimoni della cultura della cura, per colmare le tante disuguaglianze sociali". Perché la barca dell'umanità, dove "nessuno si salva da solo", può "navigare con una rotta sicura e comune" solo col "timone della dignità della persona" e la "bussola dei principi sociali fondamentali".
Papa Francesco guarda agli eventi del 2020, segnato "dalla grande crisi sanitaria del Covid-19", che ha aggravato crisi molto legate tra loro, "come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria" e provocato pesanti sofferenze e disagi. Pensa anzitutto "a coloro che hanno perso un familiare o una persona cara, ma anche a quanti sono rimasti senza lavoro". Ricorda in modo speciale medici, infermieri, farmacisti, ricercatori, volontari, cappellani e personale di ospedali e centri sanitari, "che si sono prodigati e continuano a farlo, con grandi fatiche e sacrifici, al punto che alcuni di loro sono morti nel tentativo di essere accanto ai malati, di alleviarne le sofferenze o salvarne la vita". Pensando a loro, il Pontefice rinnova l'appello ai responsabili politici e al settore privato, "affinché adottino le misure adeguate a garantire l'accesso ai vaccini contro il Covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie per assistere i malati a tutti coloro che sono più poveri e più fragili". Purtroppo, lamenta Papa Francesco, "accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà", prendono nuovo slancio "diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione". La pandemia, e gli altri eventi che hanno segnato il cammino dell'umanità nel 2020, sottolinea il Papa "ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza", a partire dalla difesa "della dignità e dei diritti della persona", un concetto "nato e maturato nel cristianesimo", che "aiuta a perseguire uno sviluppo pienamente umano". Persona, infatti, "dice sempre relazione, non individualismo, afferma l'inclusione e non l'esclusione, la dignità unica e inviolabile e non lo sfruttamento". Ogni persona umana, sottolinea, "è creata per vivere insieme nella famiglia", "nella società, dove tutti i membri sono uguali in dignità". Una dignità che porta diritti ma anche i doveri, come "accogliere e soccorrere i poveri, i malati, gli emarginati, ogni nostro prossimo".

Giorno	Appuntamento
Domenica 27/12	
Lunedi 28/12	
Martedì 29/12	
Mercoledì 30/12	**h.18.30 Celebrazione Eucaristica in memoria dei defunti del 2020**
Giovedì 31/12	**h.18.30 S. Messa e Te Deum**
Venerdì 01/12 **54° Giornata mondiale della Pace** **1° Venerdì del mese**	Solennità di Maria SS. Madre di Dio S. Messa: - h. 09.15 Chiesa dei Cappuccini - h 08.00/11.00/18.30 Chiesa Santi Cosma e Damiano
Sabato 02/12	
Domenica 03/12	

Carissimi Educatori e Catechisti, membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, donne e uomini a servizio della comunità parrocchiale, ministranti, ministri straordinari, volontari Caritas, associazioni e movimenti,

desideriamo ringraziarvi per la vostra presenza accanto ai fratelli in questo tempo, per le mani tese che hanno raggiunto le tante fragilità, per il servizio silenzioso e nascosto di molti. Siete veramente un grande dono di Dio per la nostra Comunità. Don Giovanni, instancabile pastore, e i nostri educatori e catechisti non si sono stancati di cercare strade nuove, ricche di fascino per i ragazzi, coinvolgendoli con la musica e lo stare insieme nello spazio ristretto di una piattaforma. I volontari Caritas, sempre all'opera, hanno teso la mano alle famiglie bisognose del quartiere, preparando pacchi e incoraggiando alla speranza. Tante donne e numerosi uomini di buona volontà con un servizio silenzioso e nascosto hanno accompagnato i momenti difficili della comunità, rendendo ogni momento pieno di gioia e speranza. I ministri straordinari hanno portato vicinanza alle tante solitudini, attraverso la loro presenza o una semplice chiamata. Le associazioni e i movimenti che operano in Parrocchia con costanza e tenacia hanno continuato la loro opera di evangelizzazione e testimonianza. I ministranti hanno garantito una cura e un'attenzione continua nell'animazione della liturgia e della preghiera con il Signore. Insomma, in poche parole, siete stati il nuovo Pietro: *"pescatore di uomini"*. Desideriamo quindi rivolgervi il nostro augurio per quello che non deve essere visto come un "lavoro", ma come l'opportunità di aiutare una comunità a crescere secondo i valori Cristiani.
Grazie di cuore a ognuno di voi!

La redazione di "Comunità in Cammino"

"Dio abita la città e cambia la storia"

Nell'ultimo giorno dell'anno la liturgia invita a ringraziare Dio e a cantare la sua lode per quanto ha fatto per noi. E a invocare tutti insieme il dono della sua pace su tutta l'umanità. "Il Signore cosa chiede a noi oggi?". Ci affida semplicemente la Sua Parola e ci incoraggia a vivere l'incontro con gli altri nostri fratelli, mettendoci in ascolto della loro esistenza e del loro grido di aiuto. Papa Francesco afferma: "l'ascolto è già un atto di amore". Avere tempo per gli altri, dialogare, riconoscere con uno sguardo contemplativo la presenza e l'azione di Dio nelle loro esistenze, testimoniare con i fatti più che con le parole la vita nuova del Vangelo, è davvero un servizio di amore che cambia la realtà. Abbiamo davanti un anno pieno di nuove sfide e di nuove fragilità. La speranza ci esorta a rimetterci in cammino, a superare le difficoltà, per collaborare insieme nella storia. Forza allora! Il cammino spesso si presenta lungo e faticoso. Qualche volta anche drammatico, ma tu... Forza! Non rinunciare a farlo per quanto puoi! Il viaggio comincia da te. "Non abbiate paura, la missione è per tutti". Dio non ci sceglie per la nostra bravura, ma perché siamo piccoli uomini e donne a servizio per il bene comune. Lo ringraziamo per la sua grazia che ci ha sostenuto e incoraggiato in questo anno e con lui eleviamo il canto di Lode.

Ti rendiamo grazie, Signore!

Per i giorni lieti e tristi che ci hai donato…
Per le persone che hanno riacceso in noi la speranza…
Per la fede che ci ha sostenuto nei momenti difficili…
Per i bambini che in questo anno sono venuti alla luce…
Per quanti non stati indifferenti alla sofferenza dei fratelli…
Per quanti hanno donato le loro cure a chi era nella malattia…
Per quanti si sono presi a cuore la causa della pace…
Per quanti hanno lavorato per il bene comune…
Per il bene che abbiamo potuto e saputo fare…
Per la tua infinita misericordia, nonostante le nostre mancanze…

La Caritas Parrocchiale desidera ringraziare le prime classi della scuola Giovanni XXIII (insegnanti e genitori) e la terza D del Liceo Scientifico Ludovico Pepe per il dono di beni di prima necessità per i bisognosi della comunità. La solidarietà è stata tanta, mani tese che hanno aiutato il fratello, e noi gioiamo per i gesti di vicinanza nelle sue varie forme. GRAZIE!

Le comunità monastiche di clausura, Benedettine e Carmelitane, ringraziano per il gesto di attenzione e solidarietà rivolto in occasione della festività di Cristo Re dell'Universo. Invocano sulla comunità la preghiera per il buon cammino nella fede.

Stampato e redatto dalla Parrocchia Santi Medici